



Luca Lapini

UNA NUOVA POPOLAZIONE DI LUCERTOLA DI HORVATH (*IBEROLACERTA HORVATHI* (MÉHELÿ, 1904)) SULLE DOLOMITI (REPTILIA: LACERTIDAE, ITALIA NORD-ORIENTALE, REGIONE VENETO)

A NEW POPULATION OF HORVATH'S ROCK LIZARD (*IBEROLACERTA HORVATHI* (MÉHELÿ, 1904)) ON THE DOLOMITES (REPTILIA: LACERTIDAE, NORTH-EASTERN ITALY, VENETO REGION)

Riassunto breve - Dopo un breve aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione della lucertola di Horvath (*Iberolacerta horvathi*) in Italia, l'Autore riferisce della scoperta di una seconda popolazione della specie sulle Dolomiti (Italia nord-orientale, Regione Veneto). Essa vive sulle pareti della palestra di roccia del M.te Tudaio (960 m s. l. m., Vigo di Cadore, Belluno) ed è stata rilevata il 6 agosto 2016 grazie al recupero di una lucertola di Horvath catturata da una femmina di colubro liscio (*Coronella austriaca*) caduta da circa 15 metri di altezza. Dalla sua gola è stato estratto un maschio di *Iberolacerta horvathi* identificato utilizzando caratteri diagnostici già noti: ampio contatto tra frontale e frontonasale, squame dorsali piatte e poligonali, anellature caudali di spessore regolarmente alternato (l'una circa la metà dell'altra), gola bianco immacolata, ventre giallo limone. Non è ancora nota la consistenza della nuova popolazione di lucertola di Horvath, ma alla base della palestra di roccia pare abbastanza comune la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)

Parole chiave: *Iberolacerta horvathi*, distribuzione, Regione Veneto, Italia nord orientale.

Abstract - After a short synthesis of the present knowledge on the distribution of the Horvath's rock lizard (*Iberolacerta horvathi*) in Italy, the Author refers about the discovery of a second population of the species on the Dolomites (Italia north-eastern Italy, Veneto Region). It dwells on the climbing wall of mount Tudaio (960 m a. s. l., Vigo di Cadore, Belluno) and has been detected thanks to the recovery of one Horvath's rock lizard predated by a smooth snake female (*Coronella austriaca*) falling down from about 15 meters high. From its throat has been extracted a male of *Iberolacerta horvathi* determined by means of already known diagnostic characters: wide contact between rostral and frontonasal scales, flat and polygonal dorsal scales, caudal rings of regularly alternated thickness (one about a half of the other), bright white unspotted throat, bright yellow-lemon bellies. Status and consistency of the new population of Horvath's rock lizard is not well known, but it is possible to note that at the bottom of the climbing wall the common wall lizard (*Podarcis muralis*) seems to be quite frequent.

Key words: *Iberolacerta horvathi*, distribution, Veneto Region, north-eastern Italy.

Introduzione

La lucertola di Horvath (*Iberolacerta horvathi* (MÉHELÿ, 1904)) è un piccolo Lacertidae rupicolo frigofilo e monoestrico (LAPINI et al. 1993) irregolarmente diffuso sulle Alpi sud-orientali e sulle Dinaridi croate e slovene. La sua corologia è stata definita Est Alpino - Nord Dinarica (LA GRECA 1964), o Alpino - Centroeuropea (VIGNA TAGLIANTI et al. 1992), ma in Italia è piuttosto raro, essendo diffuso soprattutto nella porzione montano-alpina della regione Friuli Venezia Giulia (Italia nord-orientale).

Le considerazioni statistiche uni e multivariate sviluppate da LAPINI (2007) per studiare il rischio di estinzione dell'erpetofauna in questa regione indicano

che la specie dev'essere considerata ad elevato rischio. La sua fragilità locale è principalmente legata a: (1) limitata distribuzione italiana; (2) ridotta distribuzione nella regione Friuli Venezia Giulia; (3) elevata importanza conservazionistica; (4) elevata stenoecia; (5) grande marginalità delle sue popolazioni, (6) elevata frammentazione distributiva locale; (7) ridotta adattabilità alle modificazioni ambientali; (8) bassi tassi riproduttivi annuali (LAPINI 2007).

La specie frequenta un ambito altitudinale compreso tra i 200 (Prealpi Giulie: LAPINI et al. 1993) e i 2000 metri (Alpi Giulie: DARSA 1972), in habitat rupestri posti ai margini delle più diverse formazioni forestali (Faggete, Peccete, Alnete, Mughete, Acero-tilieti, Orno-ostrieti,

ecc.), ma sembra essere più frequente tra gli 800 e i 1400 metri, forse perché a queste quote le strade sono ancora diffuse, facilmente percorribili e rendono più semplice la ricerca delle sue popolazioni, isolate su pareti altrimenti inaccessibili (LAPINI et al. 1993).

La sua presenza in Italia è stata per la prima volta segnalata da SOCHUREK (1955), che ne aveva ipotizzato l'introduzione nel Tarvisiano a partire da alcuni esemplari raccolti negli anni '30 del secolo scorso e conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Le conoscenze sulla sua presenza nel Bacino Danubiano italiano (Tarvisiano) sono poi state ampliate da DARSA (1972), LAPINI & DOLCE (1983), LAPINI (1983, 1988) e STERGULC (1987).

LAPINI & DOLCE (1983) ne hanno segnalato la presenza anche sulle Alpi Carniche, ad Ovest almeno fino al massiccio del M.te Peralba (loc. Pierabech, Forni Avoltri, Udine), qui indirizzati da un esemplare conservato nella Coll. G. Sauli (Trieste), da poco donata al Museo Friulano di Storia Naturale di Udine (LAPINI 1984).

La distribuzione della lucertola di Horvath in Italia sembrava essere limitata alla Regione Friuli Venezia Giulia, ma in realtà le conoscenze sulla sua distribuzione sono a lungo rimaste scarse per la sua stretta somiglianza con la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), con la quale spesso coabita attorno ai 900 metri di quota (LAPINI et al. 1993) e con la quale viene facilmente confusa.

Le conoscenze sulla sua distribuzione italiana si sono infatti estese verso Ovest, fino ad includere una prima

località veneta situata a più di 50 km di distanza dalle più occidentali località friulane note (LAPINI & DAL FARRA 1994). Essa è localizzata a circa 600 metri di quota nella fresca forra del T. Cordevole presso Listolade (Palestra di Roccia di Cencenighe Agordino, Taibòn Agordino, Belluno: LAPINI & DAL FARRA 1994).

Ciò conferma che la specie talora seleziona biotopi rupestri infrigiditi da particolari collocazioni orografiche, quali le pareti di forre strette, profonde e poco esposte al sole. Ciò è stato verificato anche nella Forra del T. Cellina (La Molassa, Andreis, Pordenone), nella forra di Pradolino (Stupizza, Pulfero, Udine) e in diverse altre località dell'Italia nord-orientale (LAPINI et al. 2004, 2014).

La scoperta della popolazione di Listolade ha fatto ipotizzare che la specie potesse essere molto più diffusa sulle Dolomiti (LAPINI et al. 1999; LAPINI et al. 2004; LAPINI 2006; SINDACO et al. 2006; AA. VV. 2011), stimolando diverse verifiche di campagna.

Nonostante ciò non è più stato possibile verificare la presenza di nuove popolazioni di questa specie del tutto collocate nel Veneto alpino e prealpino (BONATO et al. 2007).

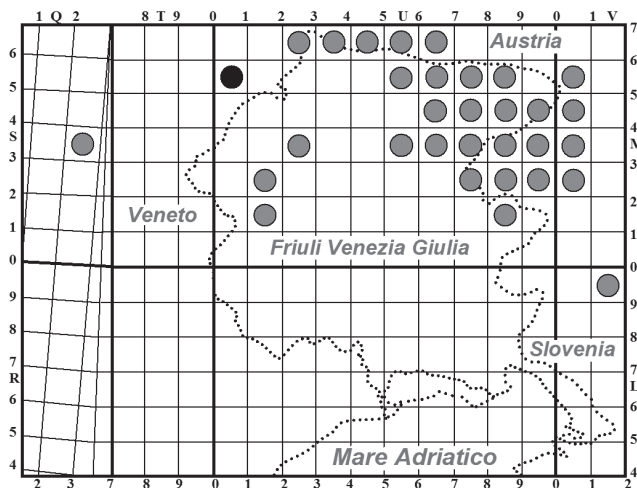


Fig. 1. - *Iberolacerta horvathi* in Italia: sintesi della distribuzione verificata all'agosto 2016, organizzata secondo il Sistema Cartografico UTM con reticolo di 10x10 km. Tondi grigi: dati già noti (Lapini & Dal Farra, 1994; Lapini et al., 2004; Lapini, 2006; Lapini et al., 2014); Tondo nero: la nuova località.

- *Iberolacerta horvathi* in Italy: verified distribution up to August 2016, organized within the UTM 10x10 km Cartographic Grid System. Grey circles: bibliographic information (Lapini & Dal Farra, 1994; Lapini et al., 2004; Lapini, 2006; Lapini et al., 2014); Black circle: the new locality.



Fig. 2. - La palestra di Roccia del M.te Tudaio, m 960 (Vigo di Cadore, Belluno). Habitat di *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca* e *Iberolacerta horvathi* (5 agosto 2016, foto L. Lapini).

- The climbing wall of mount Tudaio, m 960 (Vigo di Cadore, Belluno). Habitat of *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca* and *Iberolacerta horvathi* (August, 5th, 2016, photo L. Lapini).

Le righe che seguono segnalano la scoperta di una nuova popolazione di lucertola di Horvath nella Regione Veneto, ampliando le conoscenze sulla distribuzione della specie sulle Dolomiti Cadorine. Il fatto ha interesse conservazionistico, poichè la specie in Italia è protetta dal DPR 357/97 per via della sua inclusione nelle liste della Direttiva Habitat 92/43 CEE. Essa dovrebbe quindi essere sottoposta ad attenti monitoraggi, con obbligo di rendicontazione sessennale all'Unione Europea (cfr. ad es., AA Vv. 2014; LAPINI et al. 2014).

Metodi

Grazie ad informazioni relative ad alcune lucertole grigie osservate dal forestale Stefano Costan (CFS Stazione Palus San Marco, Auronzo di Cadore, Belluno) sulla parete della palestra di roccia del M.te Tudaio (m 960 s. l. m., Vigo di Cadore, Belluno) si è deciso di effettuare alcune verifiche di campagna finalizzate a indagare sull'eventuale presenza di lucertole di Horvath.

Una prima visita alla palestra in parola (Coord. Google Maps 46.5138 N, 12.4771 E) è stata effettuata il 5 agosto, ma ha avuto esito negativo forse per le cattive condizioni meteorologiche della giornata.

Le caratteristiche dell'habitat, tuttavia, sono apparse idonee alla lucertola di Horvath (fig. 2), tanto che è stata subito programmata una verifica successiva, mirata a prendere visione degli esemplari segnalati dai forestali.



Fig 3 - Maschio di *Iberolacerta horvathi* predato da *Coronella austriaca* sulla parete della palestra di roccia del M.te Tudaio, qui ripreso dopo essere stato estratto dalla gola del serpente (6 agosto 2016, foto L. Lapini). È possibile notare le grandi squame dorsali piatte e poligonali tipiche della specie.

- Male of *Iberolacerta horvathi* caught by *Coronella austriaca* in the middle of the climbing wall of mount Tudaio, here photographed after being extracted from the throat of the snake (August, 6th, 2016, photo L. Lapini). It is possible to note the big polygonal flat scales typical of the species.



Fig. 4 - Caratteri diagnostici della lucertola di Horvath di fig. 3 (6 agosto 2016, foto L. Lapini). Sulla sinistra si nota l'ampio contatto tra frontale e frontonasale tipico della lucertola di Horvath; sulla destra si possono contemporaneamente notare altri caratteri tipici della specie: anelli caudali di spessore regolarmente alternato (l'uno circa la metà dell'altro), gola immacolata bianco luminoso, ventre giallo limone chiaro senza macchie o puntini neri.

- Diagnostic characters of the Horvath's rock lizard of fig. 3 (August, 6th, 2016, photo L. Lapini). On the left is clearly visible the wide contact between rostral and frontonasal plates typical of the Horvath's rock lizard; on the right it is possible to note other typical characters of the species: caudal rings of regularly alternated thickness (one about a half of the other), bright white unspotted throat, bright yellow-lemon unspotted bellies.

Il giorno successivo le verifiche si sono estese a tutta la mattinata, utilizzando il metodo più raccomandato per ricerche erpetologiche di questo tipo, codificato dalla sigla VES (Visual Encounter Survey). La base della palestra di roccia è stata pattugliata avanti e indietro per diverse ore, controllando le pareti anche con l'aiuto di una canna da pesca lunga 5 metri munita di cappio apicale funzionale alla cattura di piccoli lacertidi.

La determinazione della lucertola di Horvath è stata effettuata utilizzando i caratteri diagnostici indicati da LAPINI et al. (1999): ampio contatto tra frontale e frontonasale (fig. 4), squame dorsali piatte e poligonali (fig. 3), anellature caudali di spessore regolarmente alternato (l'una circa la metà dell'altra), gola bianco immacolata, ventre giallo limone chiaro (fig. 4).

Risultati

La prima lucertola avvistata alla base occidentale della palestra di roccia è stata una femmina di *Podarcis muralis*.

La perlustrazione della parete è tuttavia proseguita fino alle 12.00, quando un serpentello è caduto dall'alto della parete impigliandosi in un cespuglio situato circa

quattro metri sopra il sentiero che percorre la base della parete. L'animale si era ancorato con il terzo finale del corpo ad un rametto del cespuglio e penzolando nel vuoto continuava a tentare di ingollare una piccola lucertola dal ventre giallastro.

Si trattava di una femmina di *Coronella austriaca* di circa 50 cm che cercava di ingoiare un maschio di *Iberolacerta horvathi* messo di traverso, con la zampa e la spalla anteriore sinistra già completamente infilate nella gola del colubro.

Utilizzando la canna da pesca è stato possibile far cadere entrambi gli animali e quindi estrarre la lucertola ancora vivente (figg. 3, 4) dalla gola del serpente, che è stato subito liberato sulla stessa parete della palestra di roccia. Seguendo la traiettoria dell'animale è stato possibile individuare il punto da cui era caduto, apparentemente posto a 15 metri di altezza, oltre uno spuntone lapideo grigio scuro posto sulla parte più elevata della palestra. La linea di caduta verticale corre circa 80 cm ad Est della targa bianca della via ferrata battezzata "Once in a lifetime" - di Sesto grado c - (<http://www.grupporagni.it/05/walls/pinieSud.php>), ispirandosi al titolo di una canzone composta nel 1981 dal gruppo rock statunitense Talking Heads. L'indicazione di questa via di ascensione appare essenziale per guidare future verifiche in parete, che dovranno essere effettuate da rocciatori di adeguata capacità.

Poco prima di lasciare la località è stato possibile avvistare una probabile femmina di lucertola di Horvath in attività sul lato occidentale della parete (non catturata), e ancora una femmina di *Podarcis muralis* (forse la stessa già notata precedentemente) che si muoveva sulla vegetazione sotto il sentiero.

In circa quattro ore di verifiche sono quindi state avvistate 3-4 lucertole.

Discussione

La predazione della lucertola di Horvath da parte di *Coronella austriaca* è stata documentata più volte nell'ambito dell'areale della specie e non costituisce carattere di eccezionalità, dato che la specie viene regolarmente catturata anche da *Vipera berus* e *Vipera ammodytes* (AA. Vv. 2011). A prima vista l'utilizzo trofico di una parete liscia e verticale da parte del colubro liscio potrebbe sembrare inconsueto, ma in realtà appena rilasciato l'animale è scomparso in una delle fessure disponibili sulla palestra di roccia, ottime sia come rifugio sia come vie di arrampicata. La sua attività sulla parte alta della parete è probabilmente guidata lungo cenge e fessure rupestri dalle tracce olfattive lasciate dalle stesse lucertole che il serpente ricerca attivamente.

La posizione geografica della località che ospita la nuova popolazione di cui si è riferito (fig. 1), invece, è piuttosto interessante e sembra indicare che la lu-

certola di Horvath sia più diffusa sulle Dolomiti di quanto risulti dalle informazioni distributive sin qui verificate.

Le ricerche sulla distribuzione di *Iberolacerta horvathi* in Veneto si sono recentemente intensificate grazie all'attività del gruppo di studio "Lucertola di Horvath" - coordinato da Jacopo Richard in seno all'Associazione Faunisti Veneti - che ha per ora permesso di verificare l'ottimo stato della popolazione che vive sulla palestra di Rocca di Cencenighe Agordino (Listolade, Taibòn Agordino, Belluno: B. Boz, G. Bombieri e G. De Marchi obs., 22.05.2016) a suo tempo segnalata da LAPINI & DAL FARRA (1994).

Sono auspicabili urgenti verifiche ed osservazioni anche sullo status della popolazione che gravita attorno alla palestra di roccia del monte Tudaio, che non è ancora ben conosciuto.

Il rinvenimento di questa nuova popolazione indica che su pareti strapiombanti poste a bassa e media quota localizzare le lucertole di Horvath può essere abbastanza difficile, visto che alla base delle falesie di roccia tendono ad essere più frequenti e facili da osservare le lucertole muraiole.

In queste condizioni la ricerca di *Iberolacerta horvathi* può comunque essere facilitata dalla localizzazione dei suoi neonati, particolarmente visibili nei primi mesi di vita per la loro evidente coda azzurra. Essi vengono attivamente cacciati dagli adulti (LAPINI et al. 1993; RICHARD & LAPINI 1993) ed è più facile che frequentino habitat sub-ottimali posti alla base delle pareti rocciose che ospitano popolazioni di questo lacertide rupicolo.

Il periodo migliore per rilevare la presenza di queste giovani lucertole di Horvath dalla coda azzurra è l'inizio di settembre.

Manoscritto pervenuto il 10.VIII.2016 e approvato il 13.VIII.2016.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare la dr P. Favero (Ufficio Territoriale per la Biodiversità del CFS di Vittorio Veneto, Treviso), i forestali Stefano Costan e Antonio Mercadante e infine la studentessa Silvia Barbolan (Stazione CFS di "Palus San Marco", Auronzo di Cadore, Belluno) per la fattiva collaborazione. J. Richard, B. Boz, G. Bombieri e G. De Marchi hanno fornito utili informazioni sulle verifiche in corso nella regione Veneto.

Bibliografia.

- AA. Vv. 2011. *Fauna d'Italia: Reptilia*. Milano: Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore S.p.A., 1-869.
- AA. Vv. 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. *ISPRA ed., Serie Rapporti* 194/2014.

- BONATO L., G. FRACASSO, R. POLLO, J. RICHARD & M. SEMENZATO M. cur. 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione ed.
- DARSA M., 1972. Anfibi e rettili di Fusine. *Hyla, Notiz. U.E.I.* 2 (1): 3-13.
- LA GRECA M., 1964. Le categorie corologiche degli elementi faunistici italiani. *Mem. Soc. Ent. It.* 43: 147-165.
- LAPINI L., 1983. *Anfibi e Rettili [del Friuli-Venezia Giulia]*. Tricesimo: C. Lorenzini ed., 1-142.
- LAPINI L., 1984. *Catalogo della collezione erpetologica del Museo Friulano di Storia Naturale*. Udine: Pubbl. Mus. Friul. St. Nat., 30.
- LAPINI L., 1988. Osservazioni sulla fauna erpetologica (Amphibia, Reptilia) dell'alta Val Torre (Italia nord-orientale, Prealpi Giulie). *Gortania. Atti Mus. Friul. St. Nat.* 9: 201-22.
- LAPINI L., cur. (con la collaborazione di A. DALL'ASTA, L. DREON, T. FIORENZA, P. PELLARINI & L. DORIGO). 2006. *Anfibi e rettili nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Atlante distributivo con osservazioni sulle comunità erpetologiche dell'area protetta e dintorni*. Cimolais: Parco Naturale Dolomiti Friulane ed., I libri del Parco 2.
- LAPINI L., 2007. Definizione delle priorità di conservazione dell'erpetofauna nell'Italia nord orientale. In *Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria. Un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia a favore della Biodiversità*, 99-114. Udine: Ufficio centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ufficio Studi Faunistici.
- LAPINI L., & A. DAL FARRA. 1994. *Lacerta horvathi* MÉHELY, 1904 sulle Dolomiti (Reptilia, Lacertidae). *Boll. Mus. Civ. St. Nat., Venezia* 43: 205-8.
- LAPINI L., A. DALL'ASTA, N. BRESSI, S. DOLCE & P. PELLARINI. 1999. *Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia*. Udine: Pubbl. Mus. Friul. St. Nat. 43.
- LAPINI L., A. DALL'ASTA, L. LUISELLI & P. NARDI. 2004. *Lacerta horvathi* in Italy (Reptilia: Lacertidae): a review with new data on distribution, spacing strategy and territoriality. *Ital. J. Zool. Suppl.* 71 (1): 145-51.
- LAPINI L., & DOLCE S., 1983. *Lacerta* (*Archaeolacerta*) *horvathi* MÉHELY 1904 in Italia; nuove stazioni per le Alpi Carniche e Giulie. *Gortania. Atti Mus. Friul. St. Nat.* 4: 213-25.
- LAPINI L., L. DORIGO, P. GLERAN & M.M. GIOVANNELLI. 2014. Status di alcune specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE nel Friuli Venezia Giulia (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi). *Gortania. Botanica, Zoologia* 35: 61-140.
- LAPINI L., J. RICHARD & A. DALL'ASTA, 1993. Distribution and ecology of *Lacerta horvathi* MEHELY, 1904 (Reptilia, Lacertidae) in north-eastern Italy. *Gortania. Atti Mus. Friul. St. Nat.* 14: 213-31.
- RICHARD, J., & LAPINI L. 1993. Trophic niche overlap in syntopic population of *Lacerta horvathi* and *Podarcis muralis* (Reptilia, Lacertidae). *Atti Mus Civ. St. Nat. di Trieste* 45: 151-7.
- SINDACO R., G. DORIA, E. RAZZETTI & F. BERNINI cur. 2006. *Atlante degli anfibi e dei rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles*, 460-5. Firenze: Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa.
- SOCHUREK, E. 1955. Über die Warscheinlichkeit eines Vorkommens von *Lacerta horvathi* in Kärntens. *Carinthia II* 65: 154.
- STERGULC, F. 1987. Anfibi e rettili della Foresta di Tarvisio. Osservazioni preliminari sul popolamento erpetologico di alcuni habitat forestali e montani. In *Vertebrati della Foresta di Tarvisio. I saggio Faunistico*, 19-61. Tarvisio: ed. M.A.F. (C.F.S.).
- VIGNA TAGLIANTI, A., P.A. AUDISIO, C. BELFIORE, M.A. BIONDI, M.A. BOLOGNA, G.M. CARPANETO, A. DE BIASE, S. DE FELICI, E. PIATTELLA, T. RACHELI, M. ZAPPAROLI & S. ZOIA. 1992. Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana. *Biogeographia* 16: 159-79.

Authors' addresses - Indirizzi degli Autori:

- Luca LAPINI
 Museo Friulano di Storia Naturale
 Via C. Gradenigo Sabbadini 32, I-33100 UDINE
 e-mail: luca.lapini@comune.udine.it; lucalapini@libero.it